

Gli inquirenti non trovano riscontri al racconto della signora sui preparativi per organizzare un «golpe»

Si dà la caccia al neofascista che era stato dato per morto Al centro delle indagini la scuola paracadutisti di Pisa

# «Quella donna ha voluto avvertire il terrorista Nardi»

Gianni Nardi, il terrorista scomparso nel '76 in Spagna, secondo Donatella Di Rosa, la donna di Udine autrice delle rivelazioni sul complotto dei generali, sarebbe vivo. E forse ora è stato avvertito che gli inquirenti gli danno la caccia. Occhi puntati sulla scuola di paracadutismo di Pisa. Il giudice di Venezia Mastelloni ha interrogato il gen. Fulvio Apollonio sulla Gladio di cui Nardi è sospettato di aver fatto parte.

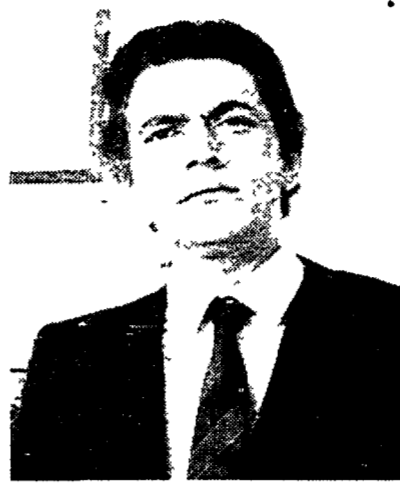
DALLA NOSTRA REDAZIONE  
**GIORGIO SCHIERI**

**FIRENZE.** Ora Gianni Nardi, il terrorista nero miliardario «ufficialmente» morto in Spagna nel 1976, potrebbe sapere che gli investigatori italiani impegnati a svelare i tanti capitoli dell'Italia dei misteri, lo stanno cercando. Malgrado le rivelazioni di Donatella Di Rosa gli inquirenti sono decisi a percerne questa strada fino in fondo e scoprire che cosa è effettivamente successo nella scuola di paracadutismo di Pisa. Smpar, frequentata da Nardi, dal colonnello Aldo Michittu, marito di Donatella Di Rosa, dal generale Franco Monticone e dal neofascista fiorentino Andrea Brogi, dalle cui dichiarazioni sono stati nati i vecchi fascicoli. Scuola che l'anno scorso fu fatta perquisire dal giudice di Venezia Carlo Mastelloni, nell'ambito delle indagini su Gladio di cui Nardi è sospettato di aver fatto parte. Lo stesso magistrato, che lavo-

dalle lamiere dopo l'incidente stradale fu in un primo tempo identificato come il boliviano Amalido Costa Vina. Tre anni dopo, nel 1979, una giornalista straniera Cornelia Frieland riferì di aver incontrato il terrorista nero durante un giro per l'Europa. Dove, come e quanto sarebbe avvenuto l'incontro è scritto nei verbali della polizia che naturalmente sono top secret. Comunque gli ac-

certamenti svolti in quel periodo dagli inquirenti non trovano nessuna conferma. Ora Donatella Di Rosa, moglie del colonnello Aldo Michittu ed ex amante del generale Franco Monticone, ex comandante della Brigata Foigure di Livorno attuale capo del Fir (Forza di intervento rapido) e considerato uno dei massimi esperti di guerriglia e antiguerriglia, racconta che Nardi fuggito dal-

l'Italia nel '72 avrebbe partecipato ad alcune riunioni organizzate dai presunti golpisti nel maggio scorso. E sul fatto che l'estremista sia ancora in vita sembra che i giudici Pier Luigi Vigna e Francesco Fieury abbiano avuto altri indizi compresa la testimonianza della giornalista straniera. Non sarebbe il primo caso di un terrorista nero protetto dalla Spagna franchista. Di lui senza



Il giudice Carlo Mastelloni. Al centro, il terrorista nero Gianni Nardi quando fu arrestato nel '72



Donatella Di Rosa racconta la sua verità «Era Nardi che pensava agli esplosivi. E una volta venne anche il generale Canino...»

# Generali, armi, tradimenti e ombre di golpe «Credetemi, quella gente si fidava di me»

DAL NOSTRO INVIATO  
**MICHELE SARTORI**

**UDINE.** Una famiglia nella bufera? Dei furboni di tre cotte? Donatella Di Rosa ed Aldo Michittu si concedono al cronista il tempo di un pranzo. Lei, trentaquattrenne siculo-lombarda, è una Dalila Di Lazzaro in miniatura. Lui, sardo, un fuggino in giacca di cachemire, somiglia in modo impressionante a Gianni Agus; anche nella parlantina. C'è pure Daniele, 17 anni, figlio di Donatella, nitrato sputato di Bossi. Un ragazzino timido, da un anno lo hanno nitrato dal liceo. «Abbiamo paura, viviamo stretti assieme», Michittu, tenente colonnello a casa per «depressione», pilota di elicotteri, ha al polso un orologio. Sul quadrante è stampato «Generale Franco Monticone». «Me l'ha regalato lui. Ne ha regalati anche a mia moglie, a Daniele. Ci ha regalato lo sterzo, tante cose», assicura senza imbarazzo. «Franco era un uomo... un uomo...», aggiunge Donatella. Un uomo come? «Insomma per Daniele era diventato co-

me un padre». Il ragazzo si illumina. «Guardavamo assieme i film di guerra. Mi mostrava una videocassetta con un suo lancio. L'ho vista almeno venti volte». Lo chiamavano Von Paulus. Strane e pericolose relazioni. Su un giornale di Udine sta comparando a puntate il piccante «memoriale esclusivo della donna Già foccano, ed è ovvio, smentite, querelle e denunce. L'ultima, due settimane fa ad Udine un incontro con il senatore socialista (e avvocato) Castiglione, presente Claudio Martelli e Castiglione... interpellato, smentisce

fronti senza ottenerli. Solo questo? Insomma Perché devono credermi finché dico che Gianni Nardi è vivo e non credermi per il resto? Lei parla di incontri, di traffici d'armi, di golpe in vista. Però è stato il generale Monticone a denunciarla per primo: truffa, estorsione... Perché avrebbe dovuto farlo, se fosse davvero quel che lei dice? Vede, dopo un anno di rapporti affettuosi, lui voleva che io diventassi la sua amante. Mi ero rifiutata. Avevamo litigato. Aveva insultato anche mio marito. Ero stata io a dirgli che avrei denunciato lui ed i suoi traffici. Mi ha preceduto

Ma i suoi occhi ero fidatissimi! Mio marito era di destra - io non sono niente anzi a quindici anni avevo simpatie per il Pci - ed entrambi eravamo amici di Nardi. Poi, a Franco mi ero affezionata... Manto e figlio ascoltano imperturbabili. Certo che i panni sporchi non li lavano in casa

## La difesa del generale Canino: «È solo una manovra, mi rifarò»

**AVIANO (Pordenone).** Il capo di stato maggiore dell'esercito generale Goffredo Canino, parlando con i giornalisti dopo la manifestazione cui ha preso parte ad Aviano, ha replicato alle accuse che gli vengono lanciate dalla signora Donatella Di Rosa sulla sua presunta frequentazione di personaggi che avrebbero lavorato per mettere in piedi un colpo di stato. Canino ha gettato molta acqua sul fuoco delle polemiche e dei presunti tentativi di golpe ricordati dalla moglie del colonnello Aldo Michittu. «Le questioni sollevate dalla signora Di Rosa - ha detto Canino - riguardano lei, suo marito e i loro rapporti privati. Del resto l'ufficiale tirato in ballo ha già denunciato la signora Di Rosa per truffa ed estorsione. Per quanto riguarda poi il coinvolgimento mio in queste manovre, posso dire che non ne sono mai stato interessato da nessuno, né sul piano di indagini né su quello di una semplice testimonianza. E la foto con un presunto mafioso cui si fa riferimento è stata scattata nel giugno del 1968. La magistratura di Palermo queste cose le sa da mesi. Allora debbo pensare che tutto questo altro non sia che una manovra messa in circuito ad arte. Tuttavia, siccome conosco le origini, mi rifarò»

- ANTONIO CALDAROLA**  
La famiglia lo ricorda con amore e spera ancora, dopo dodici mesi che la magistratura, così pronta in altre parti d'Italia a stabilire la legalità sappia anche a Bari cercare la verità e dare giustizia rompendo omertà privilegi di casta pignanza civile.  
Roma 10 ottobre 1993
- ENRICO BALDINI**  
La versione aziendale del Pds della Fiorentinambiente lo ricorda con stima e affetto a quanti lo hanno conosciuto.  
Firenze 10 ottobre 1993
- ENRICO BALDINI**  
Nel trigesimo della scomparsa di  
la moglie sottoscrive 100.000 lire per l'Unità in suo ricordo.  
Firenze 10 ottobre 1993
- ALFIO CONCETTI**  
Nel 7° anniversario della scomparsa del compagno  
la vedova desidera ricordarlo a tutti quanti gli vollero bene. A ricordo di Alfio ha sottoscritto la somma di lire 100.000 per l'Unità.  
Sanremo 10 ottobre 1993
- FRANCESCO ESPOSITO**  
la moglie Eleonora e il figlio Vincenzo lo ricordano con immutato affetto sottoscrivendo per l'Unità.  
Firenze 10 ottobre 1993
- RINA FANCIULLACCI**  
il compagno Valerio Costi la ricorda con stima e affetto a quanti la conobbero e in sua memoria sottoscrive 7 abbonamenti elettorali per le sezioni del sud.  
Firenze 10 ottobre 1993
- VASCO BERNARDINI**  
la famiglia lo ricorda ai compagni e agli amici che gli hanno voluto bene e sottoscrive 100.000 lire per l'Unità.  
Firenze 10 ottobre 1993
- CESIRA PIPPI**  
e sottoscrivono per l'Unità.  
Milano 10 ottobre 1993
- ARMANDO TREBBI**  
la moglie Rachele le figlie Ivonne e Maria i generi e i nipoti lo ricordano sottoscrivendo un contributo per l'Unità.  
Bologna 10 ottobre 1993
- LINDA**  
Sottoscrive in sua memoria lire 600.000 per l'Unità.  
Bologna 10 ottobre 1993
- MARIO ORTOLANI**  
Lo ricordano con immutato affetto la sorella Lucia e la famiglia Beltrami.  
Firenze 10 ottobre 1993
- ROSARIO FLORIDIA**  
padre del compagno Floridia segretario dell'Unità di base del centro storico. A lui e alla famiglia giungano le condoglianze del Direttivo e dell'Unione comunale della Federazione fiorentina del Pds.  
Firenze 10 ottobre 1993
- MARIO ORTOLANI**  
Lo ricordano con immutato affetto la sorella Lucia e la famiglia Beltrami.  
Firenze 10 ottobre 1993
- ROSARIO FLORIDIA**  
La unità di base Mandelli del Pds partecipa con commozione al dolore dei familiari per la scomparsa del compagno.  
Milano 10 ottobre 1993
- LAMBERTO RANGO**  
La redazione milanese dell'Unità si stringe ai familiari e ricorda con affetto.  
Milano 10 ottobre 1993

## Gruppo Pds - Informazioni parlamentari

Le deputati e i deputati del gruppo Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute antimendiana (ore 10) pomeridiana ed eventuale notturna di mercoledì 13 ottobre e a quelle antimendiana e pomeridiana di giovedì 14. Avranno luogo votazioni su bilancio interno Camera, p.d.i. costituzionale riforma immunità parlamentare p.d.i. propaganda elettorale decreti autorizzazioni a procedere

Le senatrici e i senatori del gruppo del Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta antimendiana di martedì 12 ottobre e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta antimendiana di mercoledì 13 ottobre

**SOTTOSCRIZIONE**  
I compagni della sezione del Pds Pio Latore del Ercole Marelli di Sesto impegnati in una dura lotta per la salvaguardia della occupazione hanno deciso di sottoscrivere L. 500.000 per il finanziamento al Pds Nazionale L. 500.000 per la Federazione di Milano e L. 500.000 per l'Unità

La sezione del Pds Paternoster Tavacca di Milano dopo il successo, di una festa organizzata nella propria sede hanno deciso di sottoscrivere la seguente somma L. 500.000 per la campagna al finanziamento del Pds L. 500.000 per la Federazione di Milano L. 300.000 per l'Unità e L. 200.000 per gli abbonamenti elettorali

**Delegazione Pds Gruppo del Partito del socialismo europeo - P.E.**  
Gruppi parlamentari Pds della Camera e del Senato  
Direzione nazionale Pds

**Seminario**  
**Il sistema di finanziamento delle spese sociali: sono solo scelte tecniche?**  
Risorse e riforma del welfare state in Italia e in Europa

**Relazioni:**  
Elisabetta Addis, Gavino Angius, Roberto Artoni, Luigi Colajanni, Massimo D'Alema, Ruggero Paladini, Stefano Patnarca, Laura Pennacchi, Gianni Sgritta, Bruno Solaroli, Vincenzo Visco.

**Partecipano:**  
Franco Gallo, Ministro delle finanze  
Mania Pia Garavaglia, Ministro della sanità

Roma, 19 ottobre 1993  
Sala del Cenacolo  
Piazza in Campo Marzio, 40

## «Interferenze» massoniche sugli appalti telefonici

Ex piduisti e massoni aretini, che frequentano Licio Gelli, interessati agli appalti della Sip. La storia della Telefon, azienda pisana specializzata nella realizzazione di impianti telefonici, tra i cui dirigenti figurava Ennio Annunziata, ex comandante della guardia di finanza di Arezzo, iscritto alla P2. Ha evaso 26 miliardi di contributi Inps. I seicento operai da quattro mesi sono senza stipendio.

DAL NOSTRO INVIATO  
**PIERO BENASSAI**

**PISA.** Appalti pubblici, imperti imprenditoriali che si dispendono in complesse strutture finanziarie, miliardi che si dissolvono come neve al sole, operai che finiscono in mezzo ad una strada. Un vizio a cui ci ha abituato la criminalità organizzata, ma che anche alcuni ex piduisti non sembrano aver abbandonato. È il caso della Telefon di Pisa. Un'azienda specializzata nella realizzazione di impianti telefonici per conto della Sip, che conta nei vari cantieri sparsi per la Toscana e la Lombardia circa 600 dipendenti, che da quattro mesi sono senza stipendio, mentre sull'azienda pendono una richiesta di fallimento avanzata dall'Inps, che improvvisamente si è accorta, dopo che è scoppiata la vertenza

sindacale, che non le sono stati versati ben 26 miliardi di contributi. In pratica fin dalla sua costituzione la Telefon non avrebbe versato un soldo per i propri dipendenti. Ma per accedere agli appalti pubblici non occorre essere in regola con i versamenti contributivi? Perché la Sip ha continuato a garantire commesse in presenza di una così chiara violazione delle norme sulla trasparenza degli appalti? Per ora l'azienda presieduta da Ernesto Pascale non è stata in grado di fornire una spiegazione

Ma questo è solo uno dei tanti misteri che ruotano attorno a questa vicenda. A gestire le relazioni industriali della Telefon come amministratore è stato fino al momento del suo arresto l'ex comandante della guardia di finanza di Arezzo

Ennio Annunziata iscritto alla P2 e consulente finanziario di Licio Gelli. Annunziata finito in carcere il 15 febbraio del 1992 per la bancarotta della Compagnia generale finanziaria, la società verso la quale sono confluiti parte dei miliardi manovrati dall'ex maestro venerabile della P2 attraverso gli sportelli aretini di alcuni istituti di credito, ha partecipato ad alcuni incontri presso l'Unione industriali di Pisa siglando accordi con i sindacalisti per l'organizzazione delle ferie dei lavoratori della Telefon. Esistono inoltre documenti indirizzati alla società pisana inviati al presidente e per conoscenza all'ex ufficiale della guardia di finanza che testimoniano il ruolo di dirigente che Annunziata rivestiva all'interno della società alla quale sembra pre-

stasse una consulenza di natura finanziaria ed amministrativa. La Telefon ha rilevato nel 1989 l'attività relativa alla costituzione di impianti telefonici per conto della Sip dalla Stige e dalla Cilet che comunque detengono ancora parte del pacchetto azionario la cui maggioranza relativa è in mano alla Gecolin, che è gestita dalla finanziaria della Bnl, Servizio Italia, per conto di Francesco Luani che di fatto è il reale proprietario dell'azienda pisana e che figurerebbe anche nelle altre due società che controllano la Telefon.

Però non è solo la presenza di Ennio Annunziata tra le persone di fiducia della società a far supporre l'interesse di ambienti legati alla P2 attorno all'azienda pisana. La Telefon infatti sembra aver avuto rapporti anche con la Compagnia generale finanziaria di Giorgio e Sergio Cerruti per i cui crack è finito in carcere anche l'ex vice presidente del Csm Ugo Zilletti. La Cgf, secondo alcune indiscrezioni avrebbe prelevato alcune centinaia di milioni alla Telefon praticando interessi molto elevati.

Ma le «stranezze» non finiscono qui. I sindacati stanno tentando, dopo aver chiesto anche la mediazione del ministero del lavoro di salvare i posti di lavoro, convincendo la Sip a rivedere gli appalti concessi alla Telefon che ammonterebbero ad alcune decine di miliardi tra altre imprese del settore. Al tavolo delle trattative si sono presentate con l'avviso della Sip cinque aziende dell'Alcatel la Icot la Ci-

te la Seit e la Ciet. E la presenza di quest'ultima società che ha sede ad Arezzo, ha fatto aranciare il naso al sindacato. Il proprietario della Ciet è Piero Mancini che personalmente segue le trattative, mentre amministratore unico e responsabile tecnico figura Antonio Boncompagni, anch'egli aretino. Mancini sarebbe un frequentatore di Licio Gelli che avrebbe incontrato più di una volta a Villa Wanda. Il proprietario della Ciet sarebbe stato iscritto ad una loggia massonica aretina, che faceva riferimento alla Gran Loggia Generale d'Italia fondata alcuni anni fa dal professor Bruni uscito per contrasti dal Grande Oriente d'Italia e che nel luglio scorso ha deciso di allearsi con Giuliano Di Bernardo il gran maestro transfuga di Palazzo Giustini. Ela Sip tace